



# MARIA GIOVANNA BATTISTA,

*Per gratia di Dio Duchessa di Savoia, Prencipessa di Piemonte, Regina di Cipro, &c. Madre, e Tutrice dell' A. R. del Sereniss. Vittorio Amedeo II. Duca di Savoia, Prencipe di Piemonte, Rè di Cipro, &c. e Reggente de' suoi Stati.*



RA li progetti maturati dalla prudenza di S. A. R. mio Sig. Consorte, di glo. mem. vno fù di ridurre in luogo particolare, & apartato gl'Hebrei, che habitano in questa Città framischiati con li Christiani. A questo fine destinogli vn sito posto nel nuouo Recinto, in vicinanza del Conuento de' Padri del Beato Giouanni di Dio; má come si ritroua costituito in vn' angolo talmente remoto, e lontano dall' habitato, che malageuolmente potrebbero detti Hebrei sussistere, con la loro habitazione colà; così habbiamo creduto di migliorar il disegno, con la destinazione d' vn' altro posto più concentrato nella Città, e nell' habitato, com' è quello della Casa dell' Hospedale della Carità, che seruiua alli Poveri colà refuggiati, e ch' oggi di deono trasferirsi alla nostra Vigna, in seguito di quanto è stato stabilito. Crediamo per tanto di poter opportunamente prouedere al vantaggio de' Poveri con assicurargli il reddito, che prouenirà dall' habitazione nella loro Casa degl' Hebrei sudetti, & à questi di giouare notabilmente, con assignarli il posto sudetto molto più comodo, e proprio per il comercio, e traffico d' essi Hebrei di quello, che comesopra gli fù destinato. E perciò con le presenti di nostra certa scienza, piena possanza, & autorità, col parere del Consiglio dichiariamo, e stabiliamo, che tutti gl' Hebrei, quali di presente habitano, ò habiteranno in' auuenire in questa Città, tanto in' ordine alla presente condotta, quanto à tutte le altre, ch' in perpetuo alli stessi Hebrei, si in' vniuer-sale, che in particolare verranno ad' accordarsi da Noi, da S. A. R. mio figliuolo amatissimo, e suoi Serenissimi Successori, debbano, e siano tenuti di andar ad habitare in detta Casa dell' Hospedale, e pagar il fitto, che da esperti sarà stimato ragioneuole, hauuti i debiti riguardi. Con dichiarazione, che oue detta Casa non fosse capace per tutti essi Hebrei, si prouehabitazione al Santo Michele dell' anno venturo 1680. frà il qual tempo si faranno fare dalli Rettori di detto Hospedale tutti li trauagli, e comodità, che saranno più proprie per seruizio dell' habitazione di detti Hebrei, incaricando detti Hebrei all' adempimento di quanto sopra, sotto pena di scuti cento d' oro per ogn' vno, & ogni volta, che si contrauerrà applicabile à beneficio di detto Hospedale, & altra maggiore à Noi arbitraria. Mandiamo per tanto alli nostri Magistrati, e Ministri di così obseruare, non ostante qualsuoglia cosa in contrario. Dichiarando la pubblicazione da farsi per voce di cri-stampatore Sinibaldo, si dourà dare tanta fede, com' al proprio Originale. Che tal' è nostra mente. Dat. in Torino li 2 Agosto mille seicento settantanoue.

M. I. BAPTISTE:

V. SIMEONE Pro D. Cancellario.

V. TRVCHI.

V. GARAGNO.

Reg. Gallinati.

Delescherainé.

IN TORINO, Per Gio. Sinibaldo Stampatore di S. A. R. e dell' Eccellentissima Camera. 1679.